

Il percorso professionale che ho condotto in Istat, a valle del conseguimento del dottorato di ricerca in Sociologia e ricerca sociale e dopo sette anni di lavoro nell'Istituto di ricerca di studi cooperativi "Luigi Luzzatti", mi ha permesso di fare esperienza in diversi settori e di acquisire una notevole familiarità con il mondo della ricerca e, più in generale, con la pianificazione e l'organizzazione dei processi e la gestione del personale coinvolto.

In Istat ho avuto modo di lavorare sia in produzione, nel profilo di ricercatore, sia all'interno della Direzione generale, nel ruolo di tecnologo. L'esperienza maturata in diverse strutture dell'Istituto mi ha permesso di acquisire consapevolezza dei bisogni personali e professionali di chi ci lavora (inclusione, motivazione, formazione, riconoscimento e benessere organizzativo), come pure delle esigenze tecniche e organizzative delle strutture (competenze, infrastrutture informatiche, risorse materiali, procedure), fornendomi utili sollecitazioni sulle strategie da adottare per il loro soddisfacimento.

Negli anni trascorsi in produzione, dal 2001 fino al 2014, mi sono occupato di diversi processi: dal Censimento della popolazione e delle abitazioni, alle indagini sulle Forze di lavoro e sulle Professioni, fino alle indagini sulle Condizioni economiche delle famiglie. In precedenza, nella mia esperienza di dottorando prima e di cultore della materia con la cattedra di Statistica sociale all'Università La Sapienza poi, ho avuto modo di fare ricerca su diversi altri temi - dal comportamento politico ed elettorale alla povertà delle famiglie, dal volontariato al mondo dello sport, dai fenomeni economici alle forme della comunicazione pubblica e istituzionale - ampliando i miei interessi conoscitivi ma, soprattutto, cimentandomi con tecniche di conduzione delle indagini e metodi di analisi dei dati sempre diversi, sia di taglio quantitativo che qualitativo. In tutti questi ambiti mi sono occupato della pianificazione, dell'impostazione metodologica e operativa delle attività di ricerca (predisposizione dei questionari, acquisizione e trattamento di archivi amministrativi, organizzazione delle operazioni sul campo, formazione degli intervistatori, monitoraggio, rapporti con le Società di rilevazione, diffusione dei risultati, ecc.), ricevendo incarichi di responsabilità, come la conduzione dell'indagine sulle professioni o la realizzazione del sistema di indicatori di monitoraggio delle indagini sul reddito e i consumi delle famiglie,

permettendo all'Istituto di colmare gap informativi importanti e di rispondere alle esigenze di innovazione emergenti.

Il filo conduttore è sempre stato la visione unitaria dei processi di lavoro e la loro gestione, caratteristica che ha connotato il mio lavoro anche nel passaggio alla Direzione delle risorse umane, a partire dal 2014. Qui ho potuto valorizzare pienamente la predisposizione alle attività formative, già sperimentata in produzione con le istruzioni alle reti di rilevazione, progettando e conducendo il primo laboratorio Istat di formazione formatori, e sviluppare l'attitudine all'ascolto e al dialogo interpersonale, già maturata nelle relazioni con le Società esterne, i rilevatori e i destinatari delle indagini, avviando il primo Sportello in Istat di orientamento competenze (2018). La connessione tra le attività svolte in produzione e quelle per la gestione delle risorse umane è stata essenziale per offrirmi quella sensibilità, quella conoscenza a 360° dell'Istituto e quelle competenze che hanno indirizzato opportunamente la visione strategica e gli investimenti realizzati per la valorizzazione delle risorse umane e il benessere organizzativo.

Questa visione si è consolidata grazie al patrimonio conoscitivo che ho acquisito attraverso lo studio delle professioni e del mercato del lavoro, fornendomi elementi di maggiore consapevolezza nell'impostazione delle politiche di sviluppo del personale. I dati e le conoscenze alla base del Sistema informativo delle professioni, da me curato, mi hanno fornito, infatti, le basi teoriche necessarie per padroneggiare i temi delle competenze e dei profili professionali, che sono alla base del Sistema competenze che ho fortemente voluto e contribuito a implementare in Istat (si vedano, al riguardo, le analisi statistiche sulle professioni e sulle competenze richieste dal mercato del lavoro, che ho presentato in alcune pubblicazioni, e i due manuali Istat da me curati, rispettivamente sulla classificazione e sull'indagine delle professioni). Il contributo che sto apportando alla Direzione per le risorse umane riflette questi studi ed è guidato dall'aspirazione, in primo luogo, di collocare le persone giuste ai posti giusti, agevolando in questo modo l'inserimento, le motivazioni e il coinvolgimento di ciascuno. I percorsi rivolti ai neoassunti o al personale in mobilità, che ho promosso di recente, stanno sperimentando un nuovo modello di relazione tra l'Amministrazione e il suo personale. Una relazione fatta di incontri e di colloqui, in cui attraverso il dialogo si ha modo

di fare emergere la situazione lavorativa reale delle persone, i punti di forza e le criticità che incontrano quotidianamente, aprendo la strada a un confronto realistico e sincero tra le loro aspettative e le esigenze organizzative dell'Istituto. I confronti che avviamo con i colleghi nell'ambito dello Sportello per l'orientamento non sono pensati per restare episodici, ma per dare continuità alle relazioni attraverso un filo rosso fatto di dialogo e di verifiche costanti rese possibili dai colloqui di follow up.

Da sempre ho avuto la responsabilità di coordinare persone e di condurre processi di lavoro: dall'organizzazione di eventi scientifici (si veda, ad esempio, l'esperienza maturata all'Istituto Luzzatti negli anni novanta, che mi ha reso responsabile in prima persona dell'organizzazione di due conferenze internazionali sulla cooperazione di particolare spessore scientifico, una delle quali alla presenza del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro), alla progettazione e implementazione di Sistemi informativi complessi (da quello sulle professioni - realizzato in ambito Sistan integrando le banche dati sul lavoro di Inapp, Inail, Inps, Unioncamere, Regioni, Università ed altre realtà istituzionali - a quello costruito di recente per il Sistema competenze del personale Istat) o, ancora, dalla responsabilità di coordinare - nonostante fossi il più giovane di tutti - 25 revisori esperti dei dati censuari del 2001 per la determinazione della popolazione legale dei comuni di 12 province italiane, a quella di coordinare più di 50 esperti tematici dell'Istituto per redigere la nuova edizione della Banca dati competenze.

La complessità e la trasversalità delle iniziative intraprese mi hanno portato a condurre gruppi di lavoro composti da profili professionali diversi e da rappresentanti di tutte le strutture dell'Istituto - si pensi alla Rete dei referenti per lo sviluppo delle competenze o al Team di lavoro per la realizzazione del progetto di change management legato all'avvento del lavoro agile - come pure a relazionarmi con la dirigenza e con tutto il personale in quanto responsabile della formazione manageriale e di quella sulle competenze trasversali.

Nella gestione di alcuni processi ho avuto l'opportunità di valorizzare le mie capacità organizzative, contribuendo a rendere più efficienti i flussi di attività. Si pensi al lavoro svolto per ingegnerizzare e coordinare l'offerta di tirocini curriculari in Istat, un'attività centrale per la promozione della cultura

statistica, ma gestita fino ad allora in forme spontanee e disomogenee da varie strutture, come pure all'impegno profuso per strutturare il percorso di accoglienza e inserimento del personale neoassunto, pianificando i tempi e gli interventi del programma, coinvolgendo tutte le Direzioni e garantendo una presentazione unitaria dell'Istituto. In altri processi, invece, sono riuscito a innestare dei cambiamenti significativi, che hanno contribuito ad innovare alcune procedure e ad arricchire la cultura organizzativa dell'Istituto. Si pensi all'impostazione data alla ricognizione dei fabbisogni di personale nel 2017, che ha proposto ai dirigenti una visione unitaria delle politiche del reclutamento, della mobilità, della formazione e della gestione delle conoscenze per ovviare ai gap di competenze rilevati, come pure al percorso innovativo che è stato realizzato per accompagnare il personale coinvolto nel 2021 dalla riorganizzazione degli uffici territoriali, basato sulla condivisione degli obiettivi e su un'analisi accurata del profilo e delle motivazioni individuali per orientare le scelte di riassegnazione. Di particolare rilevanza è stato anche l'apporto quasi pionieristico che ho dato in Istituto per strutturare i percorsi di inserimento del personale con disabilità. Apporto che ha permesso di approfondire i temi dell'inclusione attraverso seminari e corsi di formazione dedicati e, soprattutto, di creare una rete di supporto per individuare accorgimenti ragionevoli e condividere buone prassi. Si pensi, infine, in tema di innovazione, alla conduzione dell'indagine sulle professioni, di cui sono stato responsabile: un'indagine mai realizzata in Italia fino ad allora, che ha adottato un modello di analisi del lavoro particolarmente complesso, basato su un questionario composto da dieci sezioni tematiche (requisiti di accesso, conoscenze, competenze, attitudini, condizioni di lavoro, compiti, mansioni, stili professionali, valori e personalità) e da più di 400 descrittori. Per realizzare le interviste in modalità CAPI, inoltre, sono stati estratti 800 campioni di lavoratori, uno per ogni unità professionale prevista dalla Classificazione delle professioni.

Nella mia carriera ho avuto numerose occasioni per presentare pubblicamente lavori e contenuti scientifici, che mi hanno permesso di consolidare le capacità espositive nei convegni e quelle didattiche nei corsi di formazione. Tra i primi segnali, in particolare, i contributi presentati in sedi internazionali – come le Conferenze della EAEPE e i Workshop dell'Unece; tra i secondi, segnalo le

esperienze di formazione presso la SNA, dove sono stato docente nel corso sui Conservatori dei documenti digitali, e in ambito universitario, dove ho condotto seminari di presentazione dell'Istat e delle sue attività di produzione. In conclusione, il percorso professionale che ho condotto in Istat ha potuto beneficiare dell'esperienza maturata nei miei primi anni di lavoro presso l'Istituto Luigi Luzzatti, un piccolo ma propulsivo Istituto di ricerca sui temi della cooperazione. L'autonomia e le responsabilità che mi sono state assegnate fin dall'inizio nel coordinamento dei collaboratori e nei rapporti con il Comitato scientifico, nella gestione della biblioteca, nella cura redazionale della Rivista della cooperazione, nell'organizzazione delle iniziative di promozione della cultura cooperativa e nella realizzazione di progetti di indagine, mi hanno aiutato sicuramente a familiarizzare con il mondo della ricerca e con la gestione dei processi lavorativi.

Altri titoli e incarichi
non presentati nella
domanda

- Membro della commissione per il concorso a V Fam per le categorie protette (PRES 2022 n. 1120).
- Componente del gruppo a supporto dei Processi di inserimento delle persone con disabilità, (Prot. Gen. n. 1163222 del 13/04/2021).
- Componente del Comitato interistituzionale in qualità di esperto tematico per la nuova classificazione delle professioni (DOP/450/2021 del 27/05/2021).
- Incarico di svolgere gli esami colloquio per gli scorrimenti delle graduatorie del concorso per 115 posti di CTER (Prot. Gen. 2403307/19 del 10/09/2019).
- Componente del gruppo di lavoro sull'Accessibilità digitale (DIRM n.545 del 10/5/2019).
- Componente della Task force per predisporre il disciplinare interno per il conferimento degli incarichi di docenza (DOP/395 del 28/03/2018).
- Coautore del Report sull'indagine per delineare le competenze organizzative dell'Istituto (DGEN/DCRU n. 0383975/18 del 21/02/2018).
- Componente del Circolo di qualità del settore Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale (PRES n.29 del 22/03/2013).
- Coordinatore del Gruppo di lavoro per sperimentare la tecnica Cati nell'indagine Eusilc (DISA n.16 del 22/05/2013).
- Componente del gruppo di lavoro per progettare il nuovo sistema organizzativo delle indagini sociali (DGEN n.192 del 18/12/2013).

- Membro del gruppo di lavoro per promuovere, sviluppare e monitorare il Sistema informativo sulle professioni (PRES n.73 del 17/09/2012).
- Membro del gruppo di lavoro per la realizzazione di un sistema dedicato alla diffusione delle classificazioni agli enti Sistan (DPTS n.136 del 10/09/2010).
- Componente della Task force per predisporre la transizione delle indagini sulle famiglie a tecnica CAPI (DPTS n.101 del 11/06/2010).
- Componente del gruppo di lavoro per la gestione e il coordinamento delle convenzioni per attività di ricerca della Direzione (DPTS n.118 del 7/08/2007)
- Membro della Commissione incaricata di redigere il bando di gara e gli atti amministrativi per la stampa dei volumi censuari (DGEN n.6 del 23/07/2003).
- Membro del gruppo di lavoro per definire l'organizzazione delle operazioni censuarie sul territorio (DISS n.12 del 19/03/2001).

Altre pubblicazioni e lavori non presentati nella domanda

- 'Skills Necessary for Volunteer Activities', coautore, in "Accounting the Varieties of Volunteering", Editor R. Guidi, et al, Springer,2021,pp.211-214).
- "La formazione al servizio della formazione. Percorsi di apprendimento in un ente di ricerca", Rivista Plan, n.3, settembre 2017.
- "Stili e profili nelle professioni dello sport. Le caratteristiche occupazionali dello sport in Italia", coautore, in 'Scuola dello sport' (n.110, lug-set 2016).
- 'L'organizzazione della rilevazione e i rapporti con la rete', 'I debriefing', 'I controlli telefonici' in "La nuova indagine sulle spese per consumi in Italia", Istat, Roma, 2015.
- Curatore del capitolo "Lo sviluppo di un sistema di indicatori armonizzati per il monitoraggio del lavoro sul campo" in "La modernizzazione delle tecniche di rilevazione nelle indagini sulle famiglie", Istat, Roma, 2014.
- «Povertà e nascita: lo scenario teorico di riferimento», «Lo stato delle politiche sociali di contrasto all'impoverimento delle famiglie alla nascita dei figli», cap. 2 e 5 in Manuale di buone pratiche, Ass.ne Il Melograno, pp. 9-19 e 44-54, Roma, 2011, on line www.povertaenascita.it/doc/manuale.pdf.
- «Competenze, attività e condizioni lavorative delle professioni in Italia», coautore, Statistiche in breve, Istat, 17 dicembre 2008, on line (www.istat.it).
- «Measuring the quality of work from the occupations point of view: the contribution of the Italian survey on occupations», coautore, supporting paper on line (www.unece.org), Workshop on the Quality of Work UNECE/EUROSTAT (Ginevra, 18-20 aprile 2007).

- «Le professioni della conoscenza in Italia e in Europa. Dieci anni di cambiamento nel mercato del lavoro», in Crocetta, C. (a cura di), Metodi e modelli per la valutazione del sistema universitario, Cleup, Padova, 2006.
- «L'evoluzione dei profili femminili e familiari negli ultimi trenta anni attraverso l'analisi di dati censuari», coautore, in Conti, C. et al, I sensi della ricerca. Edizioni dell'Ateneo "La Sapienza", Roma, 2006.
- «Incidenza e significati del voto inespresso. L'evoluzione del fenomeno astensionistico in Italia», coautore, in Mussino, A. Le nuove forme di astensionismo elettorale, Atti convegno della Società di Studi Elettorali. 1998.
- «Le basi sociali dell'economia cooperativa: studi di caso», in Colasanto, M. Le basi sociali dell'economia cooperativa. Homeless Book, Faenza. 1998.
- «La cooperazione come occasione di solidarietà per il lavoro», coautore, in Sala, A. (a cura di), Emergenza lavoro. Edizioni PM, Casale Monferrato, 1996.
- «La dissoluzione delle strutture organizzative di base dei partiti», in Polis, n.2, 1996, pp. 221-242.
- «L'informazione economica: le piccole e medie imprese e i programmi comunitari», in Impresa & Stato, n.32, 1995, pp. 61-70.
- «Dinamiche referendarie e relazioni con le consultazioni politiche», coautore, in Quaderni dell'Osservatorio Elettorale, n.28, 1992, pp.79-124.

Altre presentazioni a
convegni
non riportati nella domanda

- “Re-inventing the training activities at the Italian National Institute of Statistics”, contributo al ‘Virtual meeting on the COVID-19 response in the area of Human Resources, Unece, settembre 2020.
- “Costruire un sistema delle competenze. Il percorso avviato in Istat”, relazione presentata al Forum PA, Roma, 25 maggio 2017.
- “Tecniche innovative per la formazione statistica: l'esperienza dell'Istat”, relazione presentata al convegno Usci, Prato, ottobre 2016.
- «L'Indagine Isfol-Istat sulle professioni: strumenti, scelte metodologiche e organizzative», seminario Isfol (Roma, 14 maggio 2012).
- «Cambiamenti del lavoro: proposte per una ri-classificazione delle professioni», paper for the Espanet Conference, Roma, 20-22 settembre 2012.
- «Definitional aspects and classification criteria of occupations in the 150 years of the Italian Republic», Conferenza della SIS, Bologna, giugno 2011.
- «Le potenzialità informative dell'indagine sulle professioni Istat-Isfol», Seminario “I lavoratori della conoscenza, Università di Torino, 22 aprile 2009.

- «Assessing the quality of the Italian classification of occupations», Conference on Quality in Official Statistics, Roma, 8-11 luglio 2008.
- «La descrizione delle Unità professionali nell'indagine sulle professioni», seminario Istat «La nuova indagine sulle professioni», Roma 2006.
- «Which is your occupation? It is not so easy to answer», Cladag 2003.

Lingue straniere

Inglese

Autovalutazione in base al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Comprensione		Parlato				Scritto	
Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale	
B2		C1		B2		C1	

Altro (competenze organizzative)

L'esperienza professionale maturata in questi anni in diversi contesti lavorativi mi ha permesso di diversificare le responsabilità assunte e le attività svolte. Sul piano della gestione dei processi questo mi ha consentito di consolidare le capacità organizzative e il senso di adattamento, acquisendo un approccio flessibile e versatile in grado di affrontare i progetti nella loro interezza: dalla pianificazione iniziale alla rendicontazione conclusiva, dagli aspetti finanziari a quelli giuridici, dalla gestione delle risorse umane a quella delle risorse materiali, dal monitoraggio alla riprogettazione degli obiettivi. La responsabilità nel coordinamento delle persone è stata facilitata da una buona disposizione all'ascolto e alla mediazione, che mi ha permesso di creare gruppi di lavoro coesi e motivati e di sciogliere eventuali tensioni e raggiungere posizioni condivise. L'opportunità che ho sempre perseguito di inserirmi in contesti di lavoro differenti e di cimentarmi in sfide sempre nuove mi ha aiutato ad aprirmi mentalmente, a tenermi aggiornato e a valorizzare la condivisione delle esperienze e la contaminazione. Mobilità, versatilità e innovazione sono così entrate a far parte del mio bagaglio professionale, aiutandomi a relativizzare ogni volta le criticità lavorative e a spostare l'attenzione, nei momenti in cui più facilmente si fossilizza, verso nuove prospettive. L'attenzione ai dettagli e la cura nel confezionare i prodotti del mio lavoro, la conoscenza oramai più che ventennale dell'Istituto e una riconosciuta sensibilità istituzionale completano il mio profilo.

Data

Firma